

DIOCESI DI MANTOVA
Ufficio Catechistico

L'INIZIAZIONE CRISTIANA NELL'INFANZIA
Dagli 0 ai 6 anni¹

PREMESSA

L'avvio del processo di iniziazione avviene attraverso la pastorale battesimale che pur condividendo le caratteristiche generali richiamate nella nota introduttiva presenta anche alcune specificità che pare utile sottolineare.

Sebbene vada crescendo l'attenzione pastorale verso il battesimo, pare ancora insufficiente sia la preparazione, spesso ridotta alla semplice presentazione del rito in un singolo incontro, sia soprattutto l'accompagnamento post-battesimale. Sono infatti quasi totalmente assenti proposte formative nel periodo che va dalla celebrazione del battesimo all'inizio della catechesi dei fanciulli, cui è dedicato un grosso investimento di energie e persone che appare sproporzionato se confrontato con il periodo infantile.

Persiste, inoltre, la deleteria separazione tra battesimo e gli altri sacramenti iniziatici sia a livello catechistico che spesso celebrativo.

La consapevolezza dell'importanza fondamentale di questa prima tappa della iniziazione guida le indicazioni pastorali che vengono presentate con lo scopo di restituirla al suo contesto naturale, cioè l'unico e unitario processo di iniziazione cristiana.

¹ Il progetto per l'iniziazione cristiana per le famiglie coi fanciulli dagli 0 ai 6 anni si colloca in un progetto diocesano complessivo dell'Iniziazione Cristiana per l'età evolutiva. E' il primo segmento di un processo da attuare in Diocesi per qualificare l'IC che già si sta realizzando nelle nostre parrocchie.

LINEE FONDAMENTALI DI TEOLOGIA BATTESIMALE

Sono richiamati, senza la pretesa della completezza, alcuni elementi essenziali di teologia battesimale in grado di orientare una fondata pastorale battesimale (cf Premesse al Rito del Battesimo dei bambini):

- la comprensione del battesimo dipende dalla sua collocazione nella generale sacramentalità della storia della salvezza e dalla sua costitutiva relazione con il Cristo storico;

- il battesimo non è un fatto isolato ma è parte dell'insieme unitario dei sacramenti iniziatici: battesimo-cresima-eucarestia;

- il sacramento del battesimo:

* rende figli di Dio

* assimila al Cristo pasquale, liberando dal peccato

* rende partecipe della comunione trinitaria

* abilita alla comunione interpersonale nella chiesa, per la chiesa e con la chiesa per il mondo

* in particolare evidenzia l'amore gratuito e preveniente di Dio in ordine alla salvezza offerta come dono all'uomo.

META GLOBALE CUI TENDERE

Restituire valore fondamentale ed efficacia al sacramento del battesimo, attraverso una adeguata pastorale battesimale come prima tappa del processo di iniziazione cristiana facendo crescere in tutte le persone interessate il senso dell'appartenenza ecclesiale corresponsabile.

OBIETTIVI SPECIFICI

- La comunità è direttamente coinvolta nella pastorale battesimale con apposite iniziative

- Gli adulti interessati (genitori, educatori-catechisti, preti, altre famiglie disponibili) sono insieme corresponsabili della pastorale battesimale nella fase di preparazione, nella celebrazione e nel periodo che segue il battesimo.

- Si offre un coordinamento diocesano per rendere omogeneo e capillare la qualificazione dell'IC.

I SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ITINERARIO

1. *La comunità cristiana:* è il soggetto fondamentale e insostituibile da cui dipende il senso e il valore di tutti gli altri soggetti coinvolti. È perciò essenziale aiutare la comunità parrocchiale con opportuni interventi e iniziative, a prendere viva coscienza del proprio ruolo che si esprime:

- promuovendo al proprio interno una reale ministerialità
- programmando concretamente il processo iniziatico e favorendo la corresponsabilità di tutti i soggetti
- celebrando adeguatamente la liturgia
- vivendo la comunione fraterna
- impegnandosi nella testimonianza della carità.

2. *I genitori:* come primi educatori alla fede sono le persone maggiormente coinvolti. L'attività pastorale è chiamata a promuovere con sapienza iniziative efficaci per far maturare e accompagnare costantemente la loro responsabilità educativa per una sempre più attiva e cosciente presenza lungo l'intero cammino.

3. *Le coppie animatrici:* la preparazione di coppie di sposi in grado di accompagnare le famiglie dei battezzandi è compito urgente e qualificante l'intero progetto di iniziazione. Oltre alla parrocchia sono chiamati in causa sia i vicariati che le zone pastorali per un'azione coordinata ed adeguata.

4. *I presbiteri:* il presente progetto li invita con forza a riscoprire e ad assumere in pienezza e convinzione lo specifico ruolo di presidenti-animatori della comunità anche in riferimento all'iniziazione. Ciò si esprime nel curare:

- una pastorale adeguata delle giovani coppie
- una pastorale attenta a chi non vive l'appartenenza ecclesiale
- il coinvolgimento della comunità nel processo iniziatico
- la valenza formativa dell'anno liturgico

- la consapevolezza della centralità dell'iniziazione per la vita della parrocchia.

5. *Gli operatori pastorali*: sono tutti ugualmente corresponsabili, sebbene con diversità di funzioni. Prima di ricercare lo specifico di ognuno è opportuno perciò ritrovarsi insieme in vista di un efficace coordinamento: è esigenza ecclesiale ed educativa. Solamente all'interno e come logica conseguenza di tale lavoro, ognuno è chiamato ad un servizio proprio, e cioè:

- *i catechisti*: a programmare itinerari differenziati in riferimento esplicito al catechismo "Lasciate che i bambini vengano a me"

- *gli operatori liturgici*: a studiare il "Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti" e altri testi liturgici per indicare proposte celebrative, parte costitutiva del processo del processo di iniziazione, in sintonia con i tempi dell'anno liturgico

- *gli operatori della carità*: sono chiamati a curare l'educazione dell'atteggiamento della carità sia con interventi diretti sia offrendo suggerimenti e occasioni concrete di traduzione (affido - adozione - famiglia aperta - ecc.)².

6. *Il consiglio*: pastorale parrocchiale: è il luogo più indicato per lo studio e la programmazione dell'intero processo iniziatico in modo che, rispettando la reale situazione della parrocchia, sia favorita e coordinata la corresponsabilità di tutti i soggetti interessati.

I DESTINATARI

Le famiglie coi bambini dagli 0 ai 6 anni

² L'Ufficio Catechistico Diocesano preparerà degli itinerari e dei sussidi che aiutino il lavoro degli operatori pastorali.

ARTICOLAZIONE DELL'ITINERARIO

A) LA SUCCESSIONE DELLE TAPPE

0. IL GRUPPO DEI GIOVANI SPOSI

0.1. Obiettivo: si costituisce un gruppo di giovani sposi che desiderano approfondire la loro fede nella prospettiva dell'accoglienza della vita.

0.2. Articolazione dell'obiettivo:

- attraverso l'azione di una famiglia animatore si crea un gruppo di giovani sposi,
- approfondiscono la loro vita di coppia vissuta da credenti,
- si aprono a responsabilità sociali ed ecclesiali,
- sono disponibili alla maternità e paternità responsabile.

0.3. I testi di riferimento sono il Catechismo degli adulti cella CEI ed i sussidi preparati dall'Ufficio della pastorale familiare diocesana.

1. LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO

1.1. Obiettivi: - i genitori giungono a celebrare il battesimo in modo attivo, consapevole, responsabile e
- hanno maturato la convinzione operativa di continuare il cammino di fede iniziato.

1.2. Le tappe

- *Settembre*: visita preliminare alla famiglia fatta dal parroco, possibilmente insieme ad una coppia-animatrice, per la conoscenza reciproca e la presentazione della proposta del cammino di iniziazione cristiana.

- *Ottobre-novembre*: costituzione del gruppo dei genitori: due o tre incontri.

É importante curare l'accoglienza e favorire la conoscenza delle varie coppie che dovranno poi camminare insieme.

- *Prima domenica di avvento*: rito di presentazione-accoglienza di tutti i genitori, bambini e padrini, durante la celebrazione della S. Messa della comunità.
- *Tempo di avvento*: due/tre incontri di gruppo di spiritualità familiare.
- *Tempo di quaresima*: quattro/cinque incontri di preparazione prossima al battesimo secondo i seguenti suggerimenti:
 - * valorizzazione delle tematiche battesimali del ciclo liturgico dell'anno "A";
 - * celebrazione di alcuni riti adattati dalla proposta del II° grado del "*Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*": scrutini, purificazione, celebrazioni penitenziali, consegne del padre nostro e del simbolo.
 Alcuni riti vanno celebrati durante l'Eucaristia domenicale della comunità.
- *Veglia pasquale*: solenne celebrazione comunitaria del battesimo.
- *Domeniche del tempo pasquale*:
 - * due/tre incontri di gruppo a carattere mistagogico in riferimento al battesimo appena celebrato;
 - * momenti specifici di richiamo durante la celebrazione eucaristica domenicale

2. DOPO LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO: DAI 2 AI 6 ANNI

- 2.1. Obiettivi:
- i genitori hanno approfondito la loro fede personale,
 - si sono comportati sempre più responsabilmente come educatori alla fede dei figli battezzati,
 - si sono resi disponibili per servizi all'interno della comunità

2.2. Per raggiungere tali obiettivi si ritiene necessario che:

- *il gruppo (o gruppi) dei genitori continui ad incontrarsi* secondo un progetto catechistico quinquennale steso avendo come riferimento il catechismo "*Lasciate che i bambini vengano a me*", tenendo presenti due attenzioni:
 - * la progressiva riappropriazione della fede personale, del sacramento del matrimonio, della vita di coppia,

- * la riflessione sull'impegno educativo alla fede dei figli battezzati;
- *vengano organizzati appuntamenti per la partecipazione attiva del gruppo alla liturgia parrocchiale* con il compito dell'animazione con particolare riguardo alle celebrazioni previste per i genitori che si stanno preparando al battesimo dei figli;
- *si continui ad offrire opportunità di servizio* all'interno della comunità e indicazioni e supporto per scelte concrete di testimonianza caritativa

B) I TEMPI

1. Durante gli itinerari in preparazione al matrimonio si faccia la presentazione del progetto di iniziazione cristiana e si costituisca un gruppo di giovani sposi dopo la celebrazione del matrimonio.
2. I genitori siano invitati a presentare la domanda del battesimo per tempo (almeno tre mesi prima dell'inizio del cammino previsto dal progetto). È possibile iniziare il cammino già nella prossimità della nascita del figlio.
3. Intraprendere il cammino dell'iniziazione cristiana dell'infanzia impegna i genitori a continuare per l'intero processo iniziatico.
4. Perché la proposta diventi prassi pastorale normale e comune è necessario procedere con gradualità e il più possibile insieme, dalla diocesi alle singole parrocchie.

C) METODOLOGIA

1. Si propone come particolarmente adatta la metodologia dell'animazione propria dei "gruppi familiari" che presentano le seguenti caratteristiche:
 - clima di particolare accoglienza e familiarità tra i componenti del gruppo;

- stile di immediatezza, spontaneità e concretezza nella comunicazione interpersonale;
 - ricercata correlazione tra proposta di fede e vita concreta.
2. Un serio lavoro di animazione esige la presenza di un animatore preparato che può essere un sacerdote, ma preferibilmente dovrebbe essere una coppia di sposi.

D) STRUMENTI

Sono riferimenti autorevoli e obbligati:

- il catechismo della Conferenza Episcopale Italiana "Lasciate che i Bambini vengano a me"
- il Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti (RICA)
- il Rito del battesimo dei bambini (RBB).

Inoltre potranno risultare utili:

- itinerari catechistici che verranno predisposti dall'Ufficio catechistico in collaborazione con gli altri uffici pastorali diocesani
- modelli di celebrazione preparati dall'Ufficio liturgico diocesano
- proposte presentate dalla Caritas diocesana.

AVVERTENZE CONCLUSIVE

1. La proposta pastorale presentata deve essere prevista per tutti i genitori, senza discriminazioni, differenziazioni precostituite o "doppi binari" che renderebbero problematico il lavoro pastorale.
2. La celebrazione del battesimo viene differita per tutti a dopo "*le prime tre settimane*" come indicato dal rituale (RBB, Premesse, 8) e dal Codice di diritto canonico (can. 867) ed entro l'anno di vita.
È infatti ipotizzabile una applicazione estensiva della normativa (CIC. 868; RBB, Premesse, 25) prevista per casi eccezionali, a motivo della situazione di partenza della maggioranza dei genitori.

3. Durante il percorso è possibile differire ulteriormente la celebrazione del sacramento su richiesta di singoli genitori, che siano poi ugualmente impegnati a continuare il cammino senza staccarsi dal gruppo di partenza.
4. È sommamente utile e opportuno stabilire una sola data durante l'anno per la celebrazione del battesimo (notte del Sabato Santo)³ sia per favorire celebrazioni comunitarie sia per sintonizzarsi con l'anno liturgico sia per collocare la celebrazione durante appuntamenti significativi della comunità.
5. Casi in cui venga chiesto il battesimo, ma viene rifiutato il cammino proposto:
 - si faccia un serio esame delle motivazioni e della situazione familiare;
 - ci si riferisca per la scelta concreta alle direttive pastorali contenute nella "*Istruzione sul battesimo dei bambini*" della Congregazione per la dottrina della fede, alla terza parte nn. 27-31.
6. Nel caso di piccole parrocchie o parrocchie senza parroco residente si suggerisce:
 - la costituzione di piccoli gruppi zonali
 - la celebrazione del battesimo nella parrocchia di appartenenza.

³ Per le parrocchie grandi fissare le date della celebrazione comunitaria del sacramento del battesimo in solennità o feste significative: il Battesimo di Gesù, la Pentecoste, la festa del Patrono, ecc.)